



avellino@ilmattino.it
fax 0825 697142
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

S. Maurizio

OGGI

27° 15°



DOMANI

27° 14°



I sottosegretari
Pallini, Sibilia e Grassi
rimangono in corsa

Edoardo Sirignano a pag. 30



La sanità
Vozzella lascia l'Asl irpina
e va al Policlinico di Napoli

Antonello Plati a pag. 28



La crisi dello sport Oggi summit con Mauriello

Il Comune vuole mettere la Sidigas spalle al muro

Dopo i canoni non pagati per lo stadio arriva una diffida anche per il palazzetto

Scontro Comune-Sidigas, terzo round: spunta una nuova diffida, da 308.000 euro, per il pagamento del mutuo contratto anni fa dalla società «Felice Scandone» sul Palazzetto dello Sport. A questo punto l'incontro previsto per questa mattina in Municipio tra il sindaco, Gianluca Festa, gli assessori al Patrimonio ed allo Sport, Stefano Luongo e Giuseppe Giacobbe, e il presidente dei lupi del calcio e del basket, Walter Mauriello, cade in un clima da guerra totale.

F. Coppola a pag. 27

L'assessore

Luongo si difende: non agisco su mandato di D'Agostino

Vicinissimo all'imprenditore Angelo Antonio D'Agostino, che aveva presentato un'offerta per l'acquisto dell'Us Avellino respinta da De Cesare, Luongo si difende anche dalle accuse che già gli sono piovute sul capo: «E' evidente che ogni atto che realizzerò, per qualcuno, sarà collegato a D'Agostino. Ma io sono l'assessore al Patrimonio».

Servizio a pag. 27

Ariano Tre detenuti bloccati in extremis dagli agenti



Fallisce l'evasione dal carcere

Avevano realizzato circa 13 metri di corda utilizzando strisce di lenzuola. Non solo. Avevano anche segato le inferriate della finestra. Tutto pronto per evadere dal carcere di Ariano, ma i tre detenuti sono stati scoperti in extremis.

Guarino a pag. 29

Le idee

La scelta di praticare la difficile arte della parola

Ugo Morelli

«Noi siamo di volta in volta, artisti della parola e artisti del silenzio, e perfezioniamo il più possibile quest'arte, disse, e la nostra vita risulta interessante solo nella misura in cui riusciamo a sviluppare in noi l'arte della parola e l'arte del silenzio». Così Thomas Bernhard in Antichi maestri. Scegliere di parlare, di praticare l'arte della parola, implica un'assunzione di responsabilità. Non meno responsabilità ci vuole per scegliere di tacere, di ricorrere al silenzio. In questo secondo caso, però, sembra tutto più comodo e più facile. Tacendo su certe cose non si disturba nessuno e sembra di non esercitare una responsabilità, in quanto ci pare che stando in silenzio non dobbiamo poi rispondere della nostra scelta. In realtà non è così, perché tacere su cose che hanno e avranno conseguenze per sé e per gli altri, oltre a trasformarsi in complicità, ci vede responsabili di fronte alla storia, oltre che al nostro stesso presente. Con una ricerca condotta sul presente e il futuro di Grottaminarda, i cui risultati saranno presentati oggi, chi l'ha voluta, come l'amministrazione comunale, e chi l'ha condotta, ha deciso di praticare responsabilmente la parola. Non solo di prendere la parola, bisogna precisare, ma di riprendersela e assumersi un compito di innovazione e cambiamento per il proprio luogo di vita. Una scelta di governo, insomma, per connettersi finalmente in modo progettuale e non assistenzialistico al mondo che cambia. Solo questa può essere la via per cercare di coniugare le capacità esistenti e potenziali con le opportunità disponibili e quelle che si possono creare.

Continua a pag. 36

L'inchiesta su Autostrade Si del Gip ai sigilli sulle barriere di dieci viadotti tra Pescara e Fermo

La Procura fa sequestrare i ponti anche sulla A14

L'inchiesta bis su Autostrade Spa si allarga ulteriormente. La Procura di Avellino ha provveduto a far sequestrare preventivamente le barriere bordo ponte di altri 10 viadotti, stavolta lungo l'autostrada A14, Bologna-Taranto, dopo il sequestro delle barriere installate in prossimità di 12 viadotti ubicati lungo l'A16, tra le uscite di Baiano e Benevento. Il decreto di sequestro preventivo è stato firmato dal gip del tribunale di Avellino, Fabrizio Ciccone.

Montalbetti a pag. 31



Avella

Castello minacciato dalle fiamme gli operai forestali salvano le mura

Fiamme nelle mura del castello normanno di Avella. Una visione incredibile agli occhi di chi ha notato il fumo bianco spuntare tra i resti della maestosa fortezza che è il simbolo della cittadina del Baianese che domina da secoli dall'alto. Le squadre della Comunità sono riuscite a spegnere le fiamme evitando danni. Possibile la natura dolosa del rogo.

Servizio a pag. 31



Montoro

Alloggi popolari allarme degrado ad Aterranà

Le case popolari di contrada Greci di Aterranà versano in uno stato di abbandono e degrado totale. A denunciarlo con forza è il sindacato Assocasa di Avellino.

Montone a pag. 33

Il nuovo anno scolastico

L'augurio del vescovo e i genitori arroganti

Pino Bartoli

Ma che bell'augurio, caro vescovo Aiello, per il nuovo anno scolastico, veramente bello. Speriamo che lo leggano tutti gli interessati, a cominciare da Dirigenti scolastici, in particolare modo chi, tra questi, è talmente impegnato a far rispettare normative, disposizioni, circolari, che ha perso completamente il rapporto con la didattica e che non riuscendo ad esercitare tra i suoi Docenti il ruolo di pri-

mus inter pares (spesso per limiti culturali) si trasforma in ducetto da operetta. Ce ne sono tanti in circolazione. Speriamo anche che l'abbiano letto i genitori che pretendono dai Docenti una certificazione di eccellenza per i propri figli, da rilasciare a prescindere dallo studio e da verifiche, ma solo perché lo affermano loro. Questa categoria è particolarmente attiva nei Licei, di meno nelle professionali. Sono sempre pronti allo scontro quando non ottengono i risultati che

vorrebbero. E quindi vai con le proteste: dal costo dei libri di testo che ha sfiorato di ben 30 euro l'importo massimo previsto, (molto meno del telefonino in dotazione al figlio) o per i troppi (a loro dire) compiti assegnati che neutralizzano con assenze programmate e giustificate dai genitori stessi. Le minacce velate, le contestazioni avanzate nel corso dell'anno in genere prendono corpo con la pubblicazione dei risultati finali.

Continua a pag. 36

Il calciatore-eroe

Evitò un femminicidio, medaglia a Biancolino

Una medaglia al valore civile per ricordare l'eroico gesto del «Pitone». Il Comune di Avellino proporrà al Ministro dell'Interno di conferire a Raffaele Biancolino, ex calciatore biancoverde, un riconoscimento per avere, il 18 settembre dello scorso anno, salvato, davanti al suo negozio di Corso Europa, una donna dall'aggressione violenta del suo compagno. Un atto di altruismo e coraggio che non passò inosservato e che portò nel capoluogo irpino anche le telecamere della trasmis-

sione Mediaset «Le Iene». Nella delibera di giunta, proposta dal sindaco Gianluca Festa, l'intervento di Biancolino viene definito «provvidenziale». «Sono stupefatto ed onorato - ammette il diretto interessato - Questa città non smette mai di sorprendermi e di regalarci gioie. Dopo le gratificazioni dal punto di vista sportivo, sto ottenendo tanti riconoscimenti anche personali. Segno che questo luogo mi è entrato davvero nel sangue». L'ex

calciatore, napoletano doc, dopo aver chiuso la carriera calcistica, ha scelto di vivere ed investire ad Avellino proprio per restituire alla città tutto l'affetto che negli anni ha ricevuto. «Mi sento avellinese, anzi, mi sento irpino. Sapere di questa proposta mi rende immensamente orgoglioso e fa crescere ancora di più il mio senso di appartenenza».



fla.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOZZE IMBRIANI-DEL GAIZO

Nella suggestiva cornice della chiesa di Ogliastrò Marina, in provincia di Salerno, hanno coronato il loro sogno d'amore Iria Imbriani e Italo Del Gaizo. Auguri agli sposi, ai genitori Angelo Imbriani e Rosanna Cecere e Gemma Fioretti, alla sorella della sposa, Sara, e a quella dello sposo, Ines. Felicitazioni vivissime anche dalla redazione del «Mattino» di Avellino.



IL CARTELLONE

Seconda serata della Festa della Pizza e birra che si svolgerà a Piazza Kennedy fino a domani. Inizia stasera e termina domenica, a Sant'Eustachio di Montoro la «Festa della Zeppola... e non solo», presso il Parco del Sole, dedicata all'antica tradizione locale della preparazione del fragrante dolce che coinvolge tutto il paese. Tra tutti i dolci, pochi hanno il tasso di li-

bidine della zeppola, da sola o farcita con la Nutella, per rendere il peccato di gola mortale, o con creme varie. Per chi fosse orientato al salato, panini con salsiccia, pizza a legna e vino. A Ospedaletto d'Alpinolo, stasera termina la «Juta a Montevergine» dedicata all'annuale pellegrinaggio al Santuario di Madonna Schiavona, tornata in auge dalla fine degli anni

Novanta. Una festa tra sacro e profano, che si ripete ogni anno con la festa che anticipa e segue la tradizionale ascesa al Santuario. La Juta rinnova il rito dell'ospitalità che gli abitanti di Ospedaletto riservavano ai visitatori, provenienti per lo più dall'hinterland napoletano, per ingannare l'attesa per la salita al Santuario.

a.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

► Dal 9 al 15 settembre 2019 Servizio notturno dalle 20 alle 8,30: Farmacia Lanzara, Corso Vittorio Emanuele n. 139/145, Tel. 0825/32094
► Servizio ininterrotto dalle 8,30 alle 20: Farmacia Faretra, Via Capozzi n. 37 Tel. 0825/31145.
► Sabato pomeriggio e festivi dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 16,30 alle 20: Farmacia Mazzone, Corso Vittorio Emanuele n. 11 Tel. 0825/35907
Orari: 8,30-13,30 e 16,30-20. Info: 800-852525, 0825-30200.

L'APPUNTAMENTO

Il futuro possibile Dall'antica Cripta alla stazione Hirpinia

► Nel Castello d'Aquino oggi pomeriggio sarà presentato il libro curato da Adelina Picone che esamina le prospettive di sviluppo di Grottaminarda

IL CORTOMETRAGGIO

«Una brutta giornata»
La vita di un pagliaccio
vista da Di Marzo Capozzi



IL REGISTA Samuel Di Marzo Capozzi

Stefania Marotti

ronia e drammaticità in un'opera cinematografica, per riflettere con romanticismo sulle vicende della vita. Oggi, alla Casina del Principe, alle 20,15, la proiezione del cortometraggio «Una brutta giornata», scritta da Samuel Di Marzo Capozzi con Alfonso Strumolo. L'incontro culturale è organizzato dalla Pro Loco Avellino e dall'associazione «Adionica», per promuovere la cultura cinematografica e gli autori del territorio. La regia dell'opera è di Samuel Di Marzo Capozzi. Protagonista della narrazione per immagini è un personaggio caro alla storia della letteratura, il clown. «Racconto la vita di un pagliaccio», spiega Di Marzo Capozzi, «ad un certo punto della sua esistenza, si accorge delle avvertenze del proprio vissuto e della loro incidenza sulla sua capacità di ironizzare e di far sorridere il pubblico. Così, raccoglie le contrarietà in un'unica giornata, fatta di eventi negativi, per esorcizzare le disavventure che potrebbero presentarsi in futuro».

Per quali ragioni la scelta del racconto è ricaduta sul pagliaccio? «Il clown è l'emblema dell'ironia, una figura che fa ridere, nonostante dietro la sua maschera colorata si nasconde una vena di tristezza e di malinconia. È un personaggio molto amato dai bambini, che rappresentano l'innocenza e la gioia di vivere. Certamente, la nostra scelta è

stata influenzata anche dal successo del film «The Joker», che ha vinto il Premio alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia». Il cortometraggio è stato girato ad Avellino, in una casa dallo stile anni '60. Gli interpreti sono Alfonso Strumolo e Filippo Conti, che è stato il vincitore del Festival del Cinema di Venezia con il cortometraggio, prodotto dalla Rai, «Happy Birthday». Già autore di lungometraggi e cortometraggi, il giovane Di Marzo Capozzi guarda avanti, pensando di inserire il suo ultimo lavoro nei circuiti nazionali ed internazionali. Nel cinema, infatti, il regista avellinese è un autore emergente. Con «Il Guardiano del Faro» è stato in concorso ai David di Donatello, mentre l'opera «Da sola» ha vinto il premio per la miglior attrice protagonista, Arianna Ricciardi, assegnato dal Festival di Cefalù. Ma quanto incide l'Irpinia sulla creatività del regista? «Sono molto legato al nostro territorio, nel quale trovo sempre spunti di ispirazione per i miei lavori. Con gli inverni lunghi e piovosi della nostra città, si alimenta la fantasia per l'elaborazione di nuove storie da raccontare. Mi piacerebbe realizzare un film sulle nostre montagne, indicative del rapporto con il territorio. Se ci fossero investitori propensi a realizzare questo progetto, non esisterei neanche un attimo. Del resto, anche le tradizioni nascono dalla civiltà rurale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue dalla prima di cronaca

Ugo Morelli

Il riscatto delle terre del rimorso, come Grottaminarda e l'Irpinia, possono passare solo per i modi di attivarsi responsabilmente. Finora sia le occasioni naturali, sia quelle derivanti da azioni specifiche, non sono riuscite a generare i cambiamenti attesi. Un paio di esempi possono essere utili per riflettere. Per occasione naturale, certo usando un paradosso, si può intendere la catastrofe sismica del 1980. Una ferita profonda che ha finito per essere una vera e propria cesura storica. Di certo per la tragedia della distruzione di migliaia di vite umane e delle forme dell'abitare, ma allo stesso tempo per le conseguenze derivanti dai modi con cui è stata realizzata la cosiddetta ricostruzione. Osservando gli effetti a poco meno di quarant'anni è del tutto facile constatare come si sia trattato di un atto mancato e di un'occasione sprecata e perduta. L'effetto di trasformazione intervenuto è fatto di episodiche e limitate esperienze di iniziative economiche rilevanti che non diventano rete; di un assistenzialismo clientelare che non si interrompe; di alterazione profonda del paesaggio e della vivibilità; dello spopolamento e dell'abbandono delle campagne e di interi paesi. Per un'azione specifica può valere per tutte l'esempio dell'insediamento FIAT in Valle Rifa. La



storia di quell'evento, fin dall'inizio e per la sua parabola degradata, fino ad oggi, è uno specchio di che cos'è un'occasione perduta. Non solo, ma è un'evidenza di quali sono i danni derivanti da un'opportunità sprecata, da un potenziale lievitato che non riesce a far crescere nessuna pasta. Ora è in arrivo l'alta capacità con la stazione Hirpinia. Il Comune di Grottaminarda ha voluto sostenere uno studio particolarmente approfondito, condotto dal DIARC, Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II e dal Master Unesco per la gestione dei beni naturali di Trento. Un nutrito gruppo di studiosi e molti studenti sono stati impegnati ad analizzare gli aspetti territoriali, urbanistici, sociali e culturali da cui prendere le mosse per agganciare all'opportunità dell'alta capacità azioni concrete di sviluppo del territorio e delle comunità locali, a partire dal Comune di

Grottaminarda. Ne è nato un risultato, le cui analisi e i cui progetti sono pubblicati ora in un volume a più mani, curato dalla Professoressa Adelina Picone. Al di là dell'eleganza della veste grafica il volume contiene un impianto progettuale di alto profilo che si configura come un notevole supporto alle decisioni che il Comune di Grottaminarda e i Comuni limitrofi possono assumere per la propria evoluzione e per fare dell'alta capacità un'occasione da non perdere. A cambiare sarà principalmente l'accessibilità dei luoghi dell'area irpina in senso esteso. Ciò induce a ripensare in modo profondo il modello di sviluppo territoriale, economico e sociale. In tempi di economia circolare e sostenibile, i patrimoni locali della vita materiale e i centri storici dei paesi possono assumere un valore sociale ed economico particolare e competitivo, oggi. Una proposta specifica è quella ri-

guardante il centro storico antico di Grottaminarda, l'antica Cripta. Riconsiderando la struttura urbana del paese, il progetto propone un'evoluzione dell'accessibilità e un collegamento innovativo con la stazione Hirpinia. Propone, inoltre, una differenziata modalità di valorizzazione del centro storico antico, che ruoti intorno alla cultura e all'economia della cultura. Lo scopo è creare una realtà che faccia da sistema, e sia riferimento per i comuni limitrofi, proponendo servizi, opportunità per il tempo libero e soluzioni evolute per la formazione e lo sviluppo di competenze professionali innovative e appropriate per il territorio. L'immagine complessiva del paese uscirebbe valorizzata dall'attuazione dei progetti emersi dalla ricerca, sia dal punto di vista della memoria che per il futuro. È richiesta ora un'assunzione di responsabilità, per prendere la parola e darsi una voce, per non sprecare l'opportunità dell'alta capacità, per riconoscersi in rete tra le parti, oltre l'invidia e i campanilismi, per garantire un futuro alla vivibilità locale. Fare rete tra comuni e realtà locali sarebbe essenziale e necessaria. Sono gli altri, infatti, che creano la nostra effettiva possibilità e la cooperazione è una via necessaria. Ancora Thomas Bernhard scrive: «Odiamo gli esseri umani ma vogliamo stare con loro, perché solo con e tra gli esseri umani ci è data una possibilità di continuare a vivere e di non impazzire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola non lascerà nessuno indietro per paura di perdere cattedre e dirigenze

segue dalla prima di cronaca

Pino Bartoli

Il ricorso all'Autorità giudiziaria è sempre più frequente e non per un respingimento o un rinvio a settembre, figuriamoci, ma solo perché il compagno del figlio ha preso un voto più alto. È successo anche questo. Lei capirà. Eccellenza, che in questo modo si condiziona la libertà del Docente. Ancora una cosa volevo segnalarle. Lei si augura, con una punta di liri-



IL VESCOVO Arturo Aiello

simo una scuola «testarda nell'aspettare anche l'ultimo, timorosa di perdere qualcuno». Non è necessario e sa perché?

Perché se si perdono alunni a lungo andare si perdono dirigenze e cattedre e allora avanti tutti equiparando lo sfaticato e negligente al volenteroso e diligente che, piano piano spegne le proprie ambizioni e la propria voglia di crescere. Sono questi gli alunni più maltrattati e per questi la scuola fa molto poco. Noi non abbiamo la stessa visione del Mondo però. Eccellenza, anche per me la Scuola, quella con la esse maiuscola, è veramente un sogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'anfiteatro di Avella Gragnaniello e i Solis String Quartet con Servillo

Il numero fortunato dell'estate avellinese è il cinquanta. Come cinquanta sono stati i Comuni coinvolti nella kermesse «Percorsi in Irpinia» si svolgeranno ad Avella in uno dei suoi luoghi simbolo nonché suggestivo palcoscenico. Questa sera alle 20,30 tra i ruidi testimonii dei fasti della antica Abella si terrà l'atteso concerto che unisce quattro rappresentanti del meglio della musica partenopea. Sul palco ci saranno Enzo Gragnaniello ed i Solis String Quartet con il preziosissimo featuring di Peppe Servillo e

rispetto al passato. I prossimi appuntamenti, quelli che vanno a chiudere la prima parte di «Percorsi in Irpinia» si svolgeranno ad Avella in uno dei suoi luoghi simbolo nonché suggestivo palcoscenico. Questa sera alle 20,30 tra i ruidi testimonii dei fasti della antica Abella si terrà l'atteso concerto che unisce quattro rappresentanti del meglio della musica partenopea. Sul palco ci saranno Enzo Gragnaniello ed i Solis String Quartet con il preziosissimo featuring di Peppe Servillo e

Raiz. Sempre nella cittadina del Baianese si terrà uno degli eventi conclusivi della kermesse, che poi riprenderà durante il periodo natalizio con nuovi programmi. Il 15 settembre l'attore e cabarettista Mario Zama si esibirà in piazza Municipio con «Sbussoati».

In contemporanea, ad Avellinone saliranno sul palco di nuovo palco Peppe Servillo e Solis String Quartet.

b. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA